



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2025

Deliberato dal Consiglio di amministrazione
nella seduta del 15/10/2024

Approvato dall'Organo di indirizzo
nella seduta del 24/10/2024

Indice

<i>Premessa</i>	3
<i>Identità della Fondazione</i>	4
<i>Normativa, statuto, regolamenti</i>	5
<i>Sistema di governo</i>	6
<i>Organi della Fondazione</i>	7
<i>Trasparenza, modalità attuative e criteri di selezione delle iniziative</i>	9
<i>Il documento programmatico previsionale 2025</i>	12
<i>Il processo di definizione del Piano pluriennale</i>	13
<i>Indicazioni emerse dall'analisi di contesto e dall'ascolto degli stakeholder</i>	16
<i>Budget e analisi delle risorse disponibili</i>	21
<i>Ricavi</i>	22
<i>Costi</i>	23
<i>Accantonamenti di legge e statutari</i>	24
<i>Settori di intervento e ripartizione delle risorse</i>	25
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	26
<i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	28
<i>Educazione, istruzione e formazione</i>	30
<i>Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</i>	32
<i>Sviluppo locale</i>	34

Premessa

Il documento programmatico previsionale annuale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno contiene lo schema di previsione delle risorse disponibili, la ripartizione delle stesse per settore di intervento, le linee generali e gli indirizzi, nell'ambito delle previsioni del Piano pluriennale¹.

Il documento programmatico previsionale annuale viene approvato dall'Organo di indirizzo entro il mese di ottobre dell'anno precedente quello di riferimento.

In occasione dell'approvazione del documento programmatico previsionale annuale, l'Organo di indirizzo può procedere all'aggiornamento delle previsioni del Piano pluriennale e alle eventuali modifiche necessarie, dandone adeguata motivazione.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione provvede alla gestione dell'attività erogativa, secondo le indicazioni del documento programmatico previsionale annuale e del Piano pluriennale, individuando e definendo le modalità operative ritenute più adeguate alla realizzazione degli indirizzi (bando, presentazione domande, progetti propri, etc.), rese pubbliche sul sito internet della Fondazione al fine di assicurarne la più ampia diffusione.

¹ <https://www.fondazioneclarisap.it/fondazione/piano-pluriennale/>.

Identità della Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno è una fondazione di origine bancaria che persegue, per il territorio di sua competenza², finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

L'ente dispone di un proprio patrimonio, che investe in attività diversificate, prudenti e fruttifere; dai proventi derivanti dalla buona gestione di tali investimenti trae le risorse per sostenere iniziative a favore della sua comunità di riferimento.

La Fondazione, operando secondo criteri di economicità e di programmazione e nel rispetto del principio di sussidiarietà, supporta le istituzioni sociali e civili del territorio per il soddisfacimento dei bisogni della comunità mettendo gratuitamente a disposizione il proprio patrimonio economico, professionale e reputazionale.

La Fondazione coordina la propria attività con quella di altri enti ed organizzazioni con finalità analoghe.

I settori di intervento in cui la Fondazione opera sono definiti dallo Statuto³. Al fine di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse, rendere più incisiva la propria azione e sovvenire in maniera efficace e programmata alle esigenze del territorio, l'attività della Fondazione deve essere organizzata attraverso programmi pluriennali e annuali di intervento, individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla loro valenza sociale, culturale ed economica.

² La Fondazione ha sede legale in Ascoli Piceno, Corso Mazzini n.190 e svolge la sua attività con prevalenza nei comuni di: 1) Ascoli Piceno, 2) S. Benedetto del Tronto, 3) Amandola, 4) Offida, 5) Acquasanta Terme, 6) Acquaviva Picena, 7) Appignano del Tronto, 8) Arquata del Tronto, 9) Castel di Lama, 10) Castignano, 11) Castorano, 12) Colli del Tronto, 13) Comunanza, 14) Cossignano, 15) Cupra Marittima, 16) Folignano, 17) Force, 18) Grottammare, 19) Maltignano, 20) Massignano, 21) Monsampolo del Tronto, 22) Montalto Marche, 23) Montedinove, 24) Montefalcone Appennino, 25) Montefortino, 26) Montegallo, 27) Montelparo, 28) Montemonaco, 29) Monteprandone, 30) Palmiano, 31) Ripatransone, 32) Roccafluvione, 33) Rotella, 34) S. Vittoria in Matenano, 35) Servigliano, 36) Smerillo, 37) Spinetoli, 38) Venarotta.

³ Nel perseguire gli scopi di utilità sociale la Fondazione indirizza la propria attività nei settori ammessi: 1) famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; 2) prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; 3) ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; 4) arte, attività e beni culturali.

Normativa, statuto, regolamenti

Le Fondazioni sono enti non profit dotati di piena autonomia statutaria e gestionale. La normativa di riferimento è essenzialmente costituita dalla Legge 461/1998 e dal D. Lgs. 153/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, mentre l'autorità di vigilanza delle Fondazioni bancarie è il Ministero dell'economia e delle finanze. Lo Statuto, approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con provvedimento del 25 febbraio 2016, stabilisce scopi e attività dell'ente e definisce ruoli e responsabilità dei singoli Organi componenti.

I regolamenti integrano il contenuto dello Statuto e disciplinano, di concerto con lo Statuto, il governo dell'ente. Attualmente sono in vigore i seguenti regolamenti:

REGOLAMENTO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - Specifica le finalità della Fondazione, i beneficiari dell'erogazione contributiva e le modalità di fruizione dei bandi.

REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI - Definisce le procedure per acquisire la qualifica di socio della Fondazione e per il funzionamento delle attività dell'Assemblea dei soci.

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO - Disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri, l'organizzazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria.

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DELL'ORGANO DI INDIRIZZO - Definisce principi di carattere generale ai quali l'attività dell'Organo di indirizzo e dei suoi componenti deve orientarsi.

REGOLAMENTO DEL CONFLITTO DI INTERESSI - Identifica le procedure generali di accertamento di eventuali conflitti di interesse in capo a singoli esponenti della Fondazione prima di qualsiasi atto di nomina o incarico professionale, in regime di assoluta correttezza e trasparenza.

REGOLAMENTO DELLA PROCEDURA PER LA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI - Stabilisce le procedure per la designazione e nomina dei componenti gli Organi della Fondazione.

CARTA DELLE FONDAZIONI - Codice di riferimento volontario, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi per disporre di un documento guida che consenta loro di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo del sistema di governo, della trasparenza, dell'attività istituzionale, della gestione del patrimonio, dando sistematicità alle buone pratiche già sperimentate.

PROTOCOLLO D'INTESA ACRI - MEF - La Fondazione ha aderito al Protocollo di Intesa tra l'Associazione delle Casse di Risparmio e Fondazioni Italiane (Acri) ed il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), firmato il 22 aprile 2015.

Tutti i documenti sono pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Fondazione: <https://www.fondazioneclarisap.it/fondazione/statuto-regolamenti-e-normative/>.

Sistema di governo

Il sistema di governo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno è disciplinato dallo Statuto approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze, che prevede funzioni e competenze degli Organi, e si fonda sui principi descritti nella Carta delle Fondazioni e sanciti dall'Assemblea delle Fondazioni di origine bancaria il 4 aprile 2012.

PRESIDENTE - È il legale rappresentante dell'ente. Convoca e presiede l'Assemblea dei soci, l'Organo di indirizzo e il Consiglio di amministrazione, svolgendone attività di impulso e coordinamento e vigilando sulla corretta adozione ed esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della Fondazione. Il suo mandato dura quattro anni dalla data di elezione. In caso di assenza o impedimento del Presidente, esercita le sue funzioni il Vicepresidente.

ASSEMBLEA DEI SOCI - Formula pareri, proposte e raccomandazioni all'Organo di indirizzo, effettua una verifica sull'operato degli Organi della Fondazione in termini di giudizio etico e nomina la metà dei componenti l'Organo di indirizzo. È disciplinata dallo Statuto e da un Regolamento che ne stabilisce il funzionamento e la composizione. È composta di soggetti con differenti esperienze professionali nei settori in cui opera la Fondazione.

ORGANO DI INDIRIZZO - Orienta tutta l'attività della Fondazione. Elege il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti. Sono di sua esclusiva competenza le decisioni riguardanti lo Statuto, il bilancio consuntivo annuale, i documenti di programmazione previsionali annuali e pluriennali, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti. È composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da diciotto componenti, dei quali nove sono indicati dall'Assemblea dei soci della Fondazione ed i restanti nove da enti pubblici e soggetti della società civile espressione del territorio di riferimento. Il mandato dei singoli componenti è di quattro anni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Attua gli indirizzi dell'Organo di indirizzo ed è composto dal Presidente e da sei Consiglieri, il cui mandato dura tre anni dalla data di nomina. Ha tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione. Sono di esclusiva competenza le deliberazioni concernenti: l'individuazione del Segretario generale; la predisposizione del bilancio d'esercizio, della relazione sulla gestione e del documento programmatico previsionale; l'assunzione e la gestione del personale dipendente; la gestione degli uffici; gli indirizzi in merito alle società partecipate; le operazioni di acquisizione e cessione di immobili strumentali.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI - È composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di indirizzo, ed espleta le funzioni previste dal Codice civile per l'esercizio del controllo legale dei conti. I membri, effettivi e supplenti, del Collegio dei revisori dei conti devono essere in possesso dei requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti. I revisori durano in carica tre anni.

LA STRUTTURA OPERATIVA - La struttura operativa, coordinata dal Segretario generale che assicura il corretto funzionamento operativo delle risorse della Fondazione, predispone gli strumenti erogativi e l'istruttoria delle iniziative e dei progetti propri e di terzi da sottoporre agli Organi deliberanti, secondo criteri di imparzialità, economicità, comparazione e non discriminazione. Provvede altresì all'attività di monitoraggio delle iniziative sostenute, sia dal punto di vista amministrativo-contabile, sia nel merito delle attività realizzate, allo stato di avanzamento delle stesse, tenendo conto del reale perseguimento delle finalità deliberate dagli Organi.

Organi della Fondazione

Presidente

Maurizio FRASCARELLI

Vicepresidente

Daniele TAGLIABUE

Organo di indirizzo

Elisabetta Maria AGOSTINI

Armeno ANTONINI

Nicola CAPRIOTTI

Elisabetta CARASSANESI

Marco Arturo COSTANTINI

Stefania DI AGOSTINO

Giuseppe FELICETTI

Domenico MALAVOLTA

Marco MARIOTTI

Paolo NIGROTTI

Stefano PANICHI

Roberto PAOLETTI

Mario PETROCCHI

Carlo SANSONETTI

Domenico SFIRRO

Marco SORRENTINO

Giovanni STARNONI

Fabrizio VAGNONI

Consiglio di amministrazione

Novella CALVELLI

Vincenzo DE SCRILLI

Maria Antonietta LUPI

Carlo MARINUCCI

Donatella ROSSI BRUNORI

Collegio dei revisori dei conti

Alberto FANESI - Presidente

Luisa BALDONCINI - Membro effettivo

Paola PICCIONI - Membro effettivo

Collegio di Presidenza

Maurizio FRASCARELLI – Presidente

Daniele TAGLIABUE – Vicepresidente

Maria Rita BARTOLOMEI

Giorgio FIORI

Alessandra MARINI

Antonio MORGANTI

Antonio TALAMONTI



Assemblea dei Soci

Sergio ALESSANDRINI
Simona AMBROSI
Domenico ANNIBALI
Andrea ASSENTI
Antonio AVOLIO
Claudio BACHETTI
Igor BAIOCCHI
Angelomarco BARIOGLIO
Maria Rita BARTOLOMEI
Domenico BASSOTTI
Leo BOLLETTINI
Luigi BOLLETTINI
Mariavirginia BONI
Alessandro BONO
Corrado BRUNI
Achille BUONFIGLI
Roberto CAMAIANI
Giovanna CAMELI
Traiano Ruffo
CAMPANELLI
Carlo CANTALAMESSA
Nazzareno CAPPELLI
Marco CAPRIOTTI
Massimo CAPRIOTTI
Longino CARDUCCI
Cristiana CASTALLO
Guido CASTELLI
Luca CECCHINI
Maria Cristina CELANI
Giuseppe CIABATTONI
Marco CIPOLLINI
Massimo CONTI
Valentina CONTI
Andrea CORRADETTI
Claudio CRESCENZI
Oreste CURI
Maria Elisa D'ANDREA

Antonio Maria DE ANGELIS
Arnaldo DIOMEDE
Antonio DIONISI
Simone DIOTALLEVI
Gianluca DORIA
Giorgio FIORI
Simona FLAMMINI
Alberto FORLINI
Giuseppe FORMENTINI
Anna Rita FORTI
Giancarlo GABRIELLI
Angelo Davide GALEATI
Francesco GASPARI
Walter GIBELLIERI
Fulvio GIOVANNETTI
Antonio GIRARDI
Giulia LIBONI
Giovanni LUCCI
Monica MANCINI CILLA
Alessandra MARINI
Alessandro MARIUCCI
Massimina MASSIMI
Giuseppe E.L.
MATRICARDI
Maria Gabriella
MAZZOCCHI
Sante MECOZZI
Cesare MILANI
Anna MONINI
Roberta MORETTI
Antonio MORGANTI
Paolo NEGRONI
Stefano OJETTI
Giuseppe Maria OLIVIERI
Luigi OLIVIERI
Massimo ORTENZI
Diego PACETTI

Mario PACI
Francesca PANTALONI
Stefano PAPETTI
Alberto PARADISI
Enrico PELLEGRINO
Pierluigi PELLICIONI
Maria Teresa PESPANI
Piero PETROCCHI
Mariano PIERANTOZZI
Piero PIETRONI
Gianfranco PRIORI
Fabio PUCCIARELLI
Massimiliano PULCINI
Andrea RICCI
Giancarlo RINALDI
Gianfranco SALVI
Pietro SANTARELLI
Francesco SERVILI
Maria Valeria SPECA
Antonio TALAMONTI
Giovanni TARDINI
Enrico TASSI
Mario TASSI
Riccardo TASSI
Raffaele Elio TAVOLETTI
Paolino TEODORI
Massimo TIBURTINI
Stefano TRAINI
Lina VITALI
Roberto ZAZZETTI

Segretario generale
Fabrizio ZAPPASODI

Trasparenza, modalità attuative e criteri di selezione delle iniziative

Per il raggiungimento degli obiettivi triennali la Fondazione seleziona, secondo criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza, le modalità e gli strumenti attuativi di volta in volta più adeguati al tempo, all'ambito e alla tipologia di intervento, impiegando nel modo più integrato e strategico possibile le proprie risorse economiche, reputazionali, di conoscenze e competenze e fungendo da facilitatore e catalizzatore di energie e azioni.

Nella scelta delle modalità di attuazione degli interventi, va tenuto in considerazione che il Protocollo di intesa sottoscritto il 22 aprile 2015⁴ dall'Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) e dal Ministero dell'economia e delle finanze indica che "il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare" e che nei bandi sono esplicitati "gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte" (art.11).

All'interno di questa cornice programmatica, è cura del Consiglio di amministrazione individuare gli strumenti attuativi di volta in volta ritenuti più adeguati, sottoponendoli all'Organo di indirizzo per acquisire indicazioni ed indirizzi opportuni in merito.

Come indicato nella Carta delle Fondazioni⁵, "la trasparenza con riferimento alle condizioni di accesso, ai criteri di selezione e agli esiti del processo di individuazione delle iniziative di terzi da finanziare, nonché del percorso di identificazione di progetti propri, rappresentano elementi di fondamentale importanza che, come sempre, dovranno avere evidenza in apposite e pubblicizzate determinazioni".

La Fondazione individua le iniziative da sostenere sulla base di criteri definiti, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne. Nel processo di selezione delle iniziative, la Fondazione attua una procedura valutativa di merito fondata su indicatori chiari e comparativi, oggetto di revisione da parte di enti terzi indipendenti che, ogni anno, in sede di Bilancio sociale, verificano il rispetto dei principi di inclusività, rispondenza e materialità.

La Fondazione adotta i seguenti criteri generali di valutazione⁶:

- Affidabilità e capacità organizzativa del soggetto responsabile: organizzazione, esperienza, competenza, professionalità, reputazione anche sulla base di esperienze pregresse con la Fondazione; rete di partenariato.
- Completezza, chiarezza e coerenza della proposta progettuale: analisi del contesto; adeguatezza, coerenza, eventuale innovatività ed efficacia della soluzione proposta in relazione al bisogno al quale l'intervento intende rispondere.
- Impatto: numero di destinatari e beneficiari finali da raggiungere; numero di persone e di volontari impegnati nella realizzazione delle attività; quantità e qualità dei cambiamenti ipotizzati.
- Sostenibilità: capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti; sostenibilità sociale ed impatto ambientale.

⁴ <https://www.acri.it/normative/protocollo-acri-mef/>.

⁵ <https://www.acri.it/normative/carta-delle-fondazioni/>. La Carta delle Fondazioni del 2012 rappresenta un primo passo con cui le Fondazioni di origine bancaria hanno inaugurato il proprio percorso di autodisciplina. Tale documento rappresenta un vero e proprio codice di autoregolamentazione delle Fondazioni, volontario e al tempo stesso vincolante, ancorché dotato di una mera efficacia interna al comparto. Con esso le Fondazioni hanno fissato una serie di standard comportamentali condivisi, volti a conferire maggiore organicità al proprio sistema di valori, nonché a sistematizzare le buone pratiche più comuni. Mediante l'enunciazione dei principi della Carta, ciascuna Fondazione ha rafforzato il presidio della propria responsabile indipendenza e, al contempo, ha contribuito a consolidare la propria identità istituzionale.

⁶ I criteri di valutazione generali possono essere declinati nel caso di pubblicazione di uno specifico bando per la presentazione di progetti. In questa eventualità sono esplicitati nel bando sia i criteri di valutazione adottati, sia i pesi ad essi attribuiti.

Per le progettualità che prevedono un impegno economico importante da parte della Fondazione, in aggiunta ai criteri sopra elencati, vengono valutate anche la presenza, coerenza e chiarezza del sistema di monitoraggio e valutazione.

Altri elementi di valutazione sono, in generale, il favorire, ove possibile, il ricambio tra i soggetti finanziati ed il principio di “non sostitutività” dell’intervento pubblico, tenuto conto delle situazioni di contesto. La Fondazione verifica la realizzazione delle iniziative sostenute sia sotto il profilo amministrativo, sia nel merito dell’efficacia dell’azione rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari, tenuto conto della dimensione del contributo, della natura e della complessità del progetto.

I “progetti propri” sono realizzati solo a seguito della valutazione di possibili soluzioni alternative per perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi programmati. È auspicabile, in questo caso, definire, prima dell’avvio delle attività, obiettivi quantitativi e qualitativi degli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione, che potranno essere oggetto di valutazione sia durante lo svolgimento dei progetti, sia alla conclusione degli stessi.

La Fondazione promuove costantemente la disseminazione delle esperienze più positive, sia con proprie iniziative di comunicazione esterna sia stimolando i beneficiari a diffondere notizie e informazioni su quanto realizzato.

Sempre sotto il profilo delle modalità attuative, oltre alla trasparenza dell’azione e alla congruità degli strumenti selezionati, un ulteriore aspetto è costituito dal rispetto della parità di genere, alla cui promozione la Fondazione pone particolare attenzione, perseguendo la piena inclusione e l’uguaglianza di diritti tra donne e uomini a tutti i livelli di partecipazione.

La Fondazione, inoltre, prevede un’attività di monitoraggio e valutazione degli interventi, con particolare attenzione alle progettualità di maggior rilievo anche mediante l’eventuale coinvolgimento di soggetti terzi esterni che possano provvedere a tale attività in sinergia con il personale della Fondazione, offrendo supporto metodologico e operativo.

Per quanto riguarda i principi di gestione, monitoraggio e valutazione delle iniziative sostenute, la Fondazione definisce e rende noti ai beneficiari tempi e modalità di erogazione dei contributi concessi, verificando la realizzazione delle iniziative sostenute sia sotto il profilo amministrativo sia nel merito dell’efficacia dell’azione rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.

La Fondazione rende pubbliche sul proprio sito internet www.fondazioneclarisap.it informazioni aggiornate sulla propria attività istituzionale, dando evidenza, come previsto dal Protocollo d’intesa con il Ministero dell’economia e delle finanze, dello Statuto, dei regolamenti, dei bilanci, dei documenti programmatici previsionali, delle informazioni concernenti gli appalti affidati di importo superiore a 50.000 euro, dei bandi per la presentazione di progetti, degli aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e dei curricula dei membri degli Organi.

Tutte le richieste di contributo devono essere presentate in modalità telematica compilando, sul portale <https://contributi.fondazioneclarisap.it>, un apposito formulario online per la redazione del quale gli uffici della Fondazione svolgono attività di tutoraggio e accompagnamento. Nel caso della pubblicazione di bandi, sono altresì esplicitati sul sito internet e sui mezzi di comunicazione a disposizione della Fondazione, anche tramite pubblicazione su quotidiani locali, gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte. Completa l’azione di trasparenza e comunicazione una continua interazione con il territorio assicurata da momenti di incontro e di ascolto degli stakeholder, nonché dall’annuale indagine di Stakeholder satisfaction sul livello di soddisfazione per l’operato della Fondazione.

La Fondazione è un ente certificato secondo la norma ISO 9001:2008. L’ente certificatore è il Bureau Veritas. Il Sistema di Gestione per la Qualità, che la Fondazione ha scelto di seguire fin dal 2002, costituisce uno strumento funzionale per soddisfare al meglio le esigenze espresse dagli stakeholder, coinvolgere il personale interno in un processo di miglioramento continuo delle proprie prestazioni, consentendo - al contempo - l’efficienza della gestione.

La liquidazione delle risorse economiche a favore dei soggetti responsabili dei progetti approvati avviene, di norma, sulla base degli stati di avanzamento del progetto, che sono sottoposti a verifica e valutazione con esito positivo.

Per gli interventi minimi presentati a valere sul Fondo a sostegno degli enti del Terzo settore - di importo fino a 2.000 euro - la liquidazione avviene a saldo, previa rendicontazione delle spese e presentazione di una relazione attestante le attività svolte e gli obiettivi raggiunti.

Il soggetto beneficiario decade dal diritto di utilizzare il contributo assegnato qualora il progetto non sia avviato e concluso nei termini indicati dalla Fondazione al momento della formalizzazione della concessione del contributo stesso, salvo giustificato motivo che il Consiglio di amministrazione valuta sulla base dell'istruttoria redatta dagli uffici della Fondazione. Nel caso in cui un progetto non risulti concluso entro la scadenza prevista, in assenza di specifiche motivazioni e salvo proroghe concesse sulla base dell'andamento delle attività e del contesto generale (si vedano, ad esempio, le ricadute dell'emergenza pandemica sull'operatività di enti ed organizzazioni), il Consiglio di amministrazione può attuare misure correttive specifiche per il singolo progetto oppure revocare il contributo deliberato.

La Fondazione può revocare il contributo qualora:

- siano accertati i motivi che inducano a ritenere non possibile la realizzazione o la continuazione del progetto o del sostegno;
- sia accertato, all'esito della verifica della rendicontazione, l'uso non corretto dei fondi erogati. In questo caso la Fondazione potrà in qualsiasi momento disporre l'interruzione della contribuzione e richiedere la restituzione delle somme già eventualmente versate;
- il soggetto beneficiario non abbia dato seguito ai contenuti del progetto proposto ovvero alle eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- il soggetto beneficiario non abbia concertato con la Fondazione le attività di comunicazione relative al progetto.

In quest'ultimo caso le risorse tornano nella disponibilità della Fondazione nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento dell'attività istituzionale; di norma le risorse residue e/o revocate vengono destinate ai fondi per le attività istituzionali.

Il documento programmatico previsionale 2025

L'attività istituzionale della Fondazione si sviluppa secondo un processo che, partendo dalla definizione di indirizzi e obiettivi strategici, si conclude con la rendicontazione alla comunità delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Questo processo si articola in alcuni momenti fondamentali:

- la pianificazione strategica, che si concretizza nella definizione dei Piani pluriennali di intervento;
- la programmazione annuale, sintetizzata nei documenti programmatici annuali che, per ogni esercizio di riferimento, declinano in modo dettagliato gli obiettivi operativi e l'attività istituzionale delineati nel Piano pluriennale, anche tenendo conto delle esigenze e delle opportunità che si evidenziano anno per anno;
- l'implementazione operativa delle iniziative e il monitoraggio dei risultati;
- la rendicontazione, con la pubblicazione dei risultati delle iniziative realizzate.

L'attività istituzionale della Fondazione si sviluppa sulla base del Piano pluriennale, il documento di pianificazione strategica che definisce gli indirizzi, i settori di intervento e gli obiettivi.

Il Piano pluriennale è definito con cadenza triennale ed è deliberato dall'Organo di indirizzo entro il mese di ottobre dell'esercizio precedente il triennio di riferimento.

Il presente documento si riferisce all'annualità 2025 e delinea il ruolo che la Fondazione intende assolvere nel proprio territorio di riferimento coerentemente con la mission deliberata dall'Organo di indirizzo: "Promuovere la crescita sociale ed economica del territorio in un'ottica di sostenibilità sistemica, valorizzando le abilità della comunità e contrastando le disuguaglianze, attraverso il coinvolgimento corresponsabile di tutti gli attori".

Il processo di definizione del Piano pluriennale

L'attività istituzionale della Fondazione è determinata dal Piano pluriennale, che definisce gli indirizzi, gli obiettivi e le linee strategiche che si intendono perseguire.

Il Piano pluriennale, dopo un attento lavoro di analisi delle principali esigenze espresse dalla comunità di riferimento, è definito con cadenza triennale e deliberato dall'Organo di indirizzo della Fondazione entro il mese di ottobre dell'esercizio precedente il triennio di riferimento.

Il documento programmatico previsionale annuale, poi, definisce nel dettaglio l'attività istituzionale della Fondazione che, nell'esercizio di riferimento, attua quanto previsto nel documento realizzando i progetti e le iniziative indicate nei programmi.

Il Piano pluriennale 2023-2025, attualmente vigente⁷, è stato deliberato dall'Organo di indirizzo il 28 ottobre 2022.

La procedura di costruzione del documento ha coinvolto direttamente gli Organi della Fondazione, che si sono avvalsi anche del supporto metodologico e operativo di ALTIS - Alta scuola impresa e società - Università Cattolica del Sacro Cuore⁸, ed è il risultato di un'articolata attività di ascolto, dialogo e confronto con le diverse componenti della comunità, al fine di comprenderne e recepirne i bisogni.

Tutte le fasi del processo sono state accompagnate da un'intensa attività di comunicazione con l'intento di condividere le modalità operative e gli stati di avanzamento dei lavori, nel rispetto dei principi di trasparenza e responsabilità. A tal fine, una particolare attenzione è stata dedicata al sito www.pianopluriennale.it, dove sono stati messi a disposizione tutti i documenti prodotti durante lo svolgimento della procedura⁹.

Di seguito i momenti salienti della procedura.

INCONTRO CON GLI STAKEHOLDER ISTITUZIONALI

Il 20 maggio 2022 si è tenuto presso Bottega del Terzo settore l'incontro con gli stakeholder istituzionali, a cui hanno partecipato oltre 50 persone tra componenti degli Organi della Fondazione ed esponenti delle istituzioni locali. L'incontro ha rappresentato un momento fondamentale per conoscere i programmi di intervento pubblici e confrontarsi sui bisogni della comunità al fine di costruire relazioni e coordinare le azioni, evitando sovrapposizioni e massimizzando l'impatto e la sostenibilità.

ANALISI SULLE FONDAZIONI BANCARIE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE "MIGLIORI PRATICHE"

La Fondazione ha affidato ad ALTIS la realizzazione di uno studio finalizzato a mappare le più interessanti iniziative sviluppate in ambito sociale da un gruppo di fondazioni di origine bancaria e di impresa con un grado di complessità organizzativa analogo a quello della Fondazione Carisap. I risultati dell'analisi sono stati presentati all'Organo di indirizzo il 20 maggio 2022.

LE RACCOMANDAZIONI ESPRESSE DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Con riferimento alla definizione del Piano pluriennale 2023-2025, nella seduta del 30 maggio 2022 l'Assemblea dei soci della Fondazione ha invitato a porre particolare attenzione a soluzioni

⁷ <https://www.fondazionecarisap.it/wp-content/uploads/2022/11/Piano-Pluriennale-2023-2025.pdf>.

⁸ ALTIS - Alta scuola impresa e società - Università Cattolica del Sacro Cuore, offre attività formativa e di consulenza in vari ambiti, tra cui gestione aziendale sostenibile, innovazione e competitività, comunicazione della sostenibilità, misurazione degli impatti sociali e ambientali, bilanci sociali, finanza sostenibile. Si veda: <https://altis.unicatt.it/>.

⁹ La Fondazione, al fine di assicurare la massima trasparenza nel processo di redazione del suo Piano pluriennale di intervento, implementa il sito dedicato: www.pianopluriennale.it. Sul sito sono disponibili tutti i documenti di approfondimento prodotti dalla procedura di ascolto del territorio.

innovative rivolte agli anziani non autosufficienti, alla domotica assistiva e alla promozione dell'attrattività del territorio, anche attraverso la valorizzazione della cultura.

INCONTRO APERTO ALLA COMUNITÀ E TAVOLI DI LAVORO TEMATICI

Al fine di coinvolgere tutte le componenti della comunità, il 1° giugno 2022 si è tenuto presso l'Auditorium Emidio Neroni un incontro aperto di presentazione della procedura, a cui hanno partecipato 178 persone, e che è stato trasmesso anche sul canale Facebook della Fondazione. A questo incontro iniziale sono seguiti dei Tavoli di lavoro tematici sugli ambiti "Sociale, volontariato e beneficenza" (16 e 23 giugno 2022), "Sanità e salute pubblica" (16 e 23 giugno 2022), "Cultura e arte" (17 e 24 giugno 2022) e "Sviluppo economico" (17 e 24 giugno 2022). Tutti gli incontri si sono svolti presso la Bottega del Terzo settore in Ascoli Piceno. I Tavoli sono stati coordinati dalla Fondazione, con il supporto dell'Università Politecnica delle Marche e di ALTIS, e hanno coinvolto 248 persone tra esponenti di organizzazioni del Terzo settore, della Pubblica amministrazione e del mondo imprenditoriale, i quali hanno potuto offrire il proprio contributo in termini di segnalazione di criticità e preliminari proposte di intervento. Tra i fattori di criticità rilevati emergono: incremento delle situazioni di povertà; disagio abitativo; diffusione di forme di disagio giovanile connesse alla povertà educativa e alle difficoltà delle famiglie; invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato nelle aree interne, correlato all'incidenza crescente di patologie croniche e neurodegenerative e di forme di disabilità; limitata disponibilità di spazi destinati ad attività educative, culturali, creative e sportive, rivolti in particolare ai giovani; esigenza di favorire lo sviluppo di competenze e capacità necessarie a cogliere le sfide e le opportunità dello sviluppo sostenibile, anche in relazione alle risorse finanziarie messe a disposizione dal piano nazionale per la transizione verde e digitale; necessità di soluzioni lavorative con particolare riguardo alle persone disabili, unitamente a sistemi di trasporto efficaci per chi non ha autonomia.

CONVEGNO SULLA SOSTENIBILITÀ

Il 18 luglio 2022 si è tenuto presso l'auditorium comunale di San Benedetto del Tronto il convegno "Lo sviluppo sostenibile dei territori: fare squadra per fare goal", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con ALTIS. Il convegno ha rappresentato l'occasione per informare e sensibilizzare la comunità e, in particolare, il Terzo settore, sul tema dello sviluppo sostenibile, coerentemente con la missione sottesa al Piano pluriennale 2023-2025.

ANALISI DI CONTESTO SUI FABBISOGNI E SULLE ESIGENZE FORMATIVE DEL TERRITORIO

Nell'ambito della procedura di costruzione del Piano pluriennale, la Fondazione ha realizzato insieme all'Università Politecnica delle Marche uno studio statistico-quantitativo volto a rilevare i bisogni del suo territorio di riferimento. I risultati di questa ricerca rappresentano un importante supporto informativo per il processo di pianificazione strategica poiché contribuiscono a delineare il contesto demografico e socioeconomico del territorio mettendone a fuoco i punti di forza e di debolezza. Lo studio è stato presentato dal Rettore dell'Università Politecnica delle Marche in data 7 ottobre 2022 presso la Bottega del Terzo settore.

DIALOGO DIRETTO CON LA COMUNITÀ E CON I GIOVANI

Sempre nell'ottica di assicurare la massima partecipazione possibile al processo di costruzione del documento strategico triennale, la Fondazione ha instaurato un dialogo diretto con la comunità, consentendo ai singoli cittadini di indicare la propria visione del territorio e offrire un contributo nell'individuazione di esigenze, priorità di intervento o idee per migliorare il benessere comune. Per questo, sono state introdotte molteplici modalità di partecipazione dedicate a differenti

categorie di stakeholder, inclusi i cosiddetti portatori di interesse “muti” (ad esempio, le nuove generazioni). L’attività di dialogo con la comunità si è servita prevalentemente dei canali digitali e del sito internet dedicato al Piano pluriennale che, in un’apposita sezione (<https://pianopluriennale.it/contribuisci/>), dal 16 luglio al 9 settembre 2022, ha permesso ai singoli cittadini di trasmettere le proprie idee alla Fondazione. Complessivamente sono pervenute 79 risposte. Tra le priorità indicate emergono la carenza di luoghi di aggregazione e l’esigenza di collaborazione tra gli attori territoriali. È stata inoltre realizzata un’indagine specificamente dedicata ad ascoltare la “voce” dei giovani, tramite la somministrazione di un questionario agli allievi di due istituti di istruzione secondaria superiore coinvolti in un evento tenutosi il 1° ottobre 2022 presso i locali di Bottega del Terzo settore. Hanno partecipato all’indagine 69 studenti di età compresa tra 16 e 20 anni. In relazione ai risultati emersi, alla domanda “Com’è il luogo in cui vorresti vivere?”, i giovani hanno indicato l’esigenza di vivere in un territorio con più opportunità di lavoro, di studio e formazione, con più luoghi di aggregazione, aree verdi e spazi per l’attività sportiva, sostanzialmente confermando le priorità di intervento evidenziate dai Tavoli di lavoro.

LA “DUE GIORNI DI FORMAZIONE” PER GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

La “Due giorni di formazione” ha coinvolto relatori di rilievo nazionale e si è tenuta dal 23 al 25 settembre 2022 a Saturnia, in provincia di Grosseto. Gli incontri di formazione rispondono alla necessità di coinvolgere i membri degli Organi e la struttura organizzativa della Fondazione nella responsabilità e nella consapevolezza di dover operare a favore della comunità, confrontandosi con l’esperienza umana e professionale di soggetti che operano nella società e conoscono i bisogni del territorio.

PROGETTAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE

Dal mese di settembre 2022 è stata avviata la fase di sistematizzazione delle risultanze emerse e di progettazione definitiva del Piano pluriennale, con l’obiettivo di individuare i bisogni da soddisfare, definire i settori prioritari di intervento e quantificare le risorse da assegnare.

APPROVAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE

Il Piano pluriennale 2023-2025 è stato deliberato dall’Organo di indirizzo della Fondazione nella seduta del 28 ottobre 2022.

DIVULGAZIONE DEL PIANO PLURIENNALE

Una volta approvato, il Piano pluriennale è stato oggetto di una specifica attività di comunicazione, al fine di informare gli stakeholder e l’intera comunità sugli obiettivi, le strategie e le modalità di intervento della Fondazione nel triennio 2023-2025.

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI PRODOTTI DALLE INIZIATIVE

A seguito dell’approvazione del Piano pluriennale 2023-2025, e sulla base dei settori e delle linee di intervento in esso individuati, ALTIS ha predisposto delle linee guida e alcuni esempi di indicatori quantitativi e qualitativi che la Fondazione potrà utilizzare per misurare i risultati generati dalle iniziative attuate.

Indicazioni emerse dall'analisi di contesto e dall'ascolto degli stakeholder

La Fondazione ha posto particolare attenzione ai bisogni rilevati tramite la procedura di ascolto del territorio, che si è avvalsa di diversi strumenti: il sito internet pianopluriennale.it dedicato alla procedura del Piano; la campagna condotta sui mezzi di comunicazione sociale volta a stimolare le indicazioni da parte della comunità; i Tavoli di lavoro tematici che hanno coinvolto gli esponenti del Terzo settore, della Pubblica amministrazione e delle imprese; lo studio dell'Università Politecnica delle Marche sui fabbisogni del territorio; le idee presentate direttamente alla Fondazione.

La logica che ha accomunato le diverse fasi di questa articolata procedura è stata la necessità di acquisire una visione quanto più esaustiva delle esigenze del territorio e delle criticità da cui partire per formulare le ipotesi di intervento, che saranno alla base del percorso strategico della Fondazione nel prossimo triennio.

L'ANALISI DEI FABBISOGNI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO DELLA FONDAZIONE

Lo studio sui fabbisogni del territorio, a cura dell'Università Politecnica delle Marche, è stato condotto con l'obiettivo di mettere a fuoco, tramite una selezione di indicatori significativi, il profilo del territorio di interesse della Fondazione con la finalità di individuare i principali fenomeni demografici, sociali, economici e i connessi bisogni, in considerazione dei quali la Fondazione potrà formulare il suo piano di intervento per il prossimo triennio. Nel proseguo si propone una sintesi dei principali elementi emersi dall'analisi.

Alcuni elementi di criticità evidenziati dalla ricerca non risultano inattesi, ma anzi sono conferme del passato. Nel territorio prosegue l'**invecchiamento della popolazione** per una persistente bassa fecondità e una longevità sempre più marcata. La popolazione continua a diminuire per via del saldo naturale negativo non compensato dall'apporto positivo delle migrazioni. Le conseguenze dello **spopolamento** sono ben note: le comunità locali si assottigliano, in proporzione cresce la quota di anziani, la domanda di assistenza sanitaria e sociale si intensifica sullo sfondo di un contesto relazionale impoverito, dove sempre meno si può fare ricorso alla disponibilità di familiari e vicini. **Nelle aree interne queste criticità sono acuite** dalla dispersione abitativa, conseguenza di una struttura insediativa articolata in una miriade di frazioni e piccoli nuclei spesso difficili da raggiungere, soprattutto nell'area montana colpita dal sisma. In sintesi, il sistema dei servizi incontra rilevanti difficoltà nell'assicurare ad una popolazione vulnerabile e bisognosa di cure gli adeguati livelli di assistenza. Dal punto di vista del sistema produttivo, l'**elevata densità imprenditoriale** segnala una certa vivacità degli operatori economici, che tuttavia rimane confinata in **unità produttive di piccole dimensioni**, che combattono con i limiti strutturali tipici dell'impresa minore e con grandi difficoltà affrontano la complessità dei mercati. Come noto, e come più volte ribadito dagli esponenti della comunità che hanno partecipato ai Tavoli di lavoro, questo territorio è ricco di risorse, ma è "piccolo" e poco competitivo rispetto ad altri sistemi territoriali più grandi, più ricchi, più coesi e con una immagine distintiva. Per questo una priorità sembra essere quella di **lavorare in modo corale e coordinato per il rilancio dell'area**, rafforzando la sua capacità attrattiva, anche a livello internazionale, nei confronti di imprese, investitori, lavoratori, studenti, stranieri, giovani famiglie, lavorando non solo sull'immagine, ma anche sulla formulazione di un sistema di offerta coerente con le sue risorse e vocazioni, coinvolgendo i diversi settori della comunità e adottando **un approccio integrato orientato al lungo termine**.

Guardando al futuro, si presentano alcune importanti sfide:

Lavorare per l'inclusione sociale, economica, di genere e territoriale. Il benessere di una comunità passa anche attraverso la sua equità e richiede il contrasto alle molteplici forme della

disuguaglianza: la vulnerabilità nel mercato del lavoro, il disagio economico, il diverso accesso all'istruzione e alle opportunità formative, la presenza di disabilità, la marginalità territoriale sono tutte forme di disuguaglianza che affliggono il nostro territorio.

Promuovere lo sviluppo del capitale umano. La capacità di orientarsi in contesti di mercato, di lavoro e di vita caratterizzati da crescente complessità e forti discontinuità rispetto al passato richiede nuove conoscenze, competenze e abilità. Il potenziamento delle attività di formazione rivolte tanto ai giovani quanto agli adulti, alle imprese, alle pubbliche amministrazioni e agli attori del non profit assume un ruolo strategico per migliorare la capacità competitiva del territorio, mentre ai singoli offre la possibilità di sviluppare competenze e opportunità personali. L'obiettivo dovrebbe essere quello di creare una conoscenza utile affinché le attività didattiche e di ricerca abbiano un impatto positivo sul territorio, sulle imprese, sul mondo non profit e, più ampiamente, sul contesto sociale. In questo senso la presenza di sedi universitarie, centri di ricerca, imprese innovative e operatori dell'innovazione sociale può rappresentare un fattore importante per lo sviluppo socioeconomico del territorio.

Potenziare e rendere più produttive le interconnessioni tra i diversi settori della comunità.

Un contesto territoriale "piccolo", ma caratterizzato da crescenti livelli di complessità ha bisogno di rafforzare la collaborazione all'interno della comunità, creando canali di dialogo costante, costruendo ponti e alleanze strategiche sulla base di obiettivi importanti e condivisi, adottando un approccio multidisciplinare, che superi le logiche di settore e si ponga in un'ottica di lungo termine.

Rispondere alle esigenze dei giovani e trattenerli nel territorio con proposte professionali e di vita "di valore". Il problema della "fuga dei giovani" assume un'importanza centrale in una riflessione sul futuro di questo territorio. Risulta necessario ragionare sui processi da innescare per fare in modo che le nuove generazioni trovino opportunità professionali in questa area e scelgano di sviluppare qui i loro "progetti familiari". Creare le condizioni per un mercato del lavoro più dinamico e attrattivo è una possibile chiave per la rigenerazione non solo economica, ma anche demografica e sociale del territorio. Strettamente legata all'esigenza di trattenerne i "talenti", è anche la necessità di stimolare la creazione di nuova imprenditorialità, a carattere sociale e innovativo, coinvolgendo le giovani generazioni e cogliendo le opportunità della transizione "verde" e digitale.

TAVOLI DI LAVORO TEMATICI

Al fine di rilevare i bisogni che richiedono una particolare attenzione e formulare alcune preliminari proposte di intervento, la Fondazione ha organizzato dei momenti di discussione pubblica con differenti categorie di stakeholder. Questa fase di ascolto è stata realizzata nella consapevolezza che le indicazioni offerte dai soggetti coinvolti sono delle "percezioni" e non una rappresentazione "oggettiva" dei bisogni del territorio. Tale attività ha rappresentato, tuttavia, un fondamentale momento di confronto con i soggetti territoriali attivi nei diversi ambiti del sociale, della cultura, della sanità e dello sviluppo economico.

Gli incontri, tenuti nel mese di giugno 2022 presso gli spazi della Bottega del Terzo settore, hanno coinvolto complessivamente 248 partecipanti, invitati a discutere sui seguenti ambiti tematici: Cultura e arte, Sociale, volontariato e beneficenza, Sanità e salute pubblica, Sviluppo economico. Ogni Tavolo di Lavoro si è riunito due volte e ha coinvolto esponenti del Terzo settore, del mondo imprenditoriale e della Pubblica amministrazione con l'obiettivo di acquisire, sulle tematiche oggetto di discussione, il contributo e le prospettive delle diverse tipologie di soggetti, anche nel rispetto delle specificità territoriali dei partecipanti.

Il percorso di ascolto ha evidenziato convergenze significative tra i quattro Tavoli tematici sia nella rilevazione delle problematiche del territorio, sia nelle possibili risposte.

Relativamente ai bisogni, i partecipanti hanno fornito una sostanziale conferma ai fattori di criticità di medio/lungo termine del territorio già rilevati dalle analisi di contesto, che si sono evidenziati e ulteriormente accentuati con l'emergenza sanitaria da Covid-19 e con le conseguenti limitazioni

alla mobilità e alla socialità, ripercuotendosi in modo trasversale sul piano socioeconomico e culturale. Nei lavori sono emersi con evidenza i seguenti elementi, reciprocamente connessi:

- l'isolamento dell'entroterra e dell'area montana rispetto alle grandi reti infrastrutturali, acuito dalle conseguenze perduranti del sisma del 2016 (Sociale, Sanità, Sviluppo economico, Cultura);
- la frammentazione del tessuto imprenditoriale locale, composto prevalentemente di piccole imprese sottoposte a pressioni crescenti con riferimento alle dinamiche della competizione globale, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità (Sviluppo economico);
- la limitata attrattività del territorio per le imprese specialmente di tipo innovativo, per i giovani, che faticano a trovare opportunità lavorative qualificate, e per il turismo internazionale (Sociale, Sviluppo economico, Cultura);
- la diffusione di forme di disagio giovanile connesse alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, alle difficoltà delle famiglie, all'impoverimento del tessuto di relazioni umane e al (ri)emergere di nuove e vecchie forme di dipendenza (Sociale, Sanità);
- l'aumento dell'età media della popolazione, particolarmente marcato nelle aree interne e correlato all'incidenza crescente di patologie croniche e neurodegenerative e di forme di disabilità (Sociale, Sanità);
- un'emergenza abitativa connessa alla povertà economica e alimentata dalla lentezza del percorso di ricostruzione post-sisma, dal fenomeno di migrazione interna verso la fascia costiera e dall'aumento del costo medio degli alloggi dovuto alla ripresa delle attività turistiche (Sociale);
- la limitata disponibilità e fruibilità di spazi pubblici destinati ad attività educative, culturali, creative e sportive, rivolti in particolare ai giovani (Sociale e Cultura).

Alla luce di tali fenomeni e delle loro interconnessioni, i bisogni delle persone e delle comunità assumono un carattere sempre più complesso e multidimensionale, che abbraccia contemporaneamente aspetti sociosanitari, economici, educativi e culturali.

A fronte di tali criticità, i tavoli Cultura, Sociale e Sanità hanno messo in luce la vitalità e il **dinamismo del Terzo settore**, che nell'ultimo triennio ha saputo ampliare e diversificare i propri interventi in ambito socioassistenziale, educativo e culturale, elaborando nuovi modelli di affronto dei bisogni e sopperendo almeno in parte al **restringimento delle capacità di risposta del Welfare pubblico**. I partecipanti hanno espresso, al contempo, una chiara consapevolezza nei riguardi del principale limite delle esperienze in essere, individuato nella **frammentarietà degli interventi** dovuta non solo alla carenza di risorse finanziarie e umane, ma anche all'attitudine ancora poco diffusa al lavoro in rete. Perché le organizzazioni non profit possano esprimere appieno il proprio potenziale e generare impatti di lunga durata sul territorio, si avverte pertanto la necessità di rafforzarne la **capacità di costruire alleanze stabili** sia tra di loro, che con la Pubblica amministrazione e le imprese, per dare forma a un **network integrato di servizi alla persona**. In alcuni interventi, la volontà di perseguire **collaborazioni strutturali** si spinge fino all'ipotesi di costituire **nuovi soggetti giuridici** investiti della funzione di aggregare l'offerta di servizi e di intermediare con la domanda, come un'agenzia per l'housing sociale e una "agenzia sociale per il lavoro".

È interessante come una percezione analoga circa l'opportunità di lavorare secondo **modelli di rete e di filiera** improntati a obiettivi strategici condivisi, allo scopo di mitigare i limiti dell'attuale frammentazione del tessuto imprenditoriale, sia emersa dagli esponenti del Terzo settore e della Pubblica amministrazione che hanno preso parte al tavolo Sviluppo economico. Al suo interno, molteplici contributi hanno espresso il desiderio di (ri)avviare un **percorso condiviso di ridefinizione dell'identità e del posizionamento strategico del Piceno**, volto a invertirne la perdita di attrattività attraverso una più efficace valorizzazione delle sue competenze distintive e delle sue vocazioni produttive. La mancata partecipazione al tavolo da parte delle imprese e delle

associazioni di categoria richiede, in questo senso, una verifica dell'effettivo livello di condivisione di tali proposte.

Il consenso verso l'adozione di un **orientamento strategico** nella nuova programmazione pluriennale, in ogni caso, accomuna il tavolo Sviluppo Economico al tavolo Cultura e arte, i cui partecipanti hanno concordato – come già nel precedente ciclo di ascolto – sull'opportunità di superare un sostegno frammentario a iniziative di impatto limitato a favore di progettualità di medio/lungo termine, nonché sulla necessità di definire una **strategia coordinata di sviluppo e promozione turistico-culturale** incentrata su un *brand* territoriale coerente.

Tali risultati pongono in luce, in primo luogo, un **cambiamento significativo** che si sta manifestando **nel rapporto degli stakeholder con la Fondazione**: la domanda che la maggioranza degli intervenuti ha espresso, in modo esplicito o implicito, a quest'ultima, prima ancora rispetto al sostegno finanziario o progettuale a interventi specifici, è infatti quella di farsi promotrice e facilitatrice di occasioni di confronto, condivisione di informazioni ed esperienze, formazione, co-progettazione e programmazione strategica che coinvolgano il Terzo settore, le imprese e le amministrazioni pubbliche favorendo la nascita di partnership e collaborazioni durature tra di esse.

IL DIALOGO CON LA COMUNITÀ E CON I GIOVANI

Nell'ambito della procedura di redazione del Piano pluriennale, la Fondazione ha instaurato un canale di dialogo diretto con la comunità per consentire ai singoli cittadini di indicare la propria visione del territorio, oltre che per offrire un contributo nell'individuazione di esigenze, priorità di intervento e idee per migliorare il benessere comune.

Questa attività di ascolto è stata realizzata tramite un'indagine empirica condotta mediante la somministrazione di un questionario aperto all'intera collettività. Il questionario è stato reso disponibile con differenti modalità, tra cui la trasmissione tramite posta elettronica all'archivio contatti della Fondazione, i canali di comunicazione sociale della Fondazione e di Bottega del Terzo settore, il sito internet pianopluriennale.it.

Il questionario, auto-redatto in forma anonima, è stato strutturato con una prevalenza di domande a risposta aperta affinché gli intervistati potessero esprimere liberamente e senza condizionamenti le proprie idee, commenti e suggerimenti. L'attività di rilevazione, condotta dal 16 luglio al 9 settembre 2022, ha permesso di acquisire 79 risposte.

Dal punto di vista dei risultati, le prime due priorità emerse dalla consultazione (collaborazione tra gli attori territoriali e carenza di luoghi di aggregazione) confermano quelle rilevate nei Tavoli di lavoro tematici. In particolare, colpisce la frequenza con cui, nelle risposte degli intervistati, ricorrono i termini "visione" comune e "condivisione/condiviso", sempre declinati in termini di mancanza o di esigenza. È la stessa percezione emersa dai Tavoli circa **una richiesta alla Fondazione di farsi promotrice o facilitatrice di percorsi di pianificazione e di partnership di medio-lungo termine che gli attori del territorio non sembrano in grado di avviare**.

Dalle risposte emerge anche **una forte preoccupazione per l'ambiente**, che nei tavoli tematici era stata declinata principalmente in termini di bisogni educativi. Le esigenze segnalate dai singoli cittadini sembrano invece riguardare principalmente la **carenza di spazi verdi attrezzati e accessibili**: una percezione che collima con il dato statistico evidenziato dall'analisi dei fabbisogni realizzata dall'Università Politecnica delle Marche, che registra una dotazione particolarmente limitata di aree verdi.

Ulteriori indicazioni provengono da un'indagine realizzata ad hoc per ascoltare la «voce» dei giovani e acquisire nuovi elementi di conoscenza sulle esigenze delle nuove generazioni. In questo caso la ricerca è stata realizzata grazie alla collaborazione di Bottega del Terzo settore, tramite la somministrazione di un questionario ad un campione di studenti delle scuole medie superiori. Il questionario, auto-redatto in forma anonima, è stato compilato online da 69 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 20 anni.

In relazione ai risultati emersi, alla domanda “Com’è il luogo in cui vorresti vivere?”, i giovani hanno indicato l’esigenza di vivere in un territorio con più opportunità di lavoro (oltre il 50% degli intervistati), con più opportunità di studio e formazione (41%), con più luoghi di aggregazione (36%), aree verdi e spazi per l’attività sportiva sostanzialmente confermando alcune criticità già evidenziate dai Tavoli di lavoro.

LE RACCOMANDAZIONI ESPRESSE DALL’ASSEMBLEA DEI SOCI

Con riferimento alla redazione del Piano pluriennale 2023-2025, l’Assemblea dei soci ha deliberato di esprimere le seguenti raccomandazioni. L’Assemblea conferma le indicazioni generali relative all’emergenza sociale; propone inoltre di porre particolare attenzione a soluzioni innovative rivolte agli anziani non autosufficienti, alla domotica assistiva ed alla promozione dell’attrattività del territorio, anche attraverso la valorizzazione della cultura.



Budget e analisi delle risorse disponibili

La predisposizione del documento programmatico previsionale 2025 richiede un'analisi ed un approfondimento sulle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività istituzionali attraverso la realizzazione di simulazioni delle entrate e delle voci di spesa, di seguito riportate. Tutti i numeri sono espressi in euro.

RICAVI	DPP 2025	
Dividendi e proventi assimilati		11.510.000
Dividendi Gestione Finnat	7.100.000	
Dividendi Generali	1.100.000	
Proventi Fond'Azioni Sicav Raif	2.960.000	
Tax Reclaim	350.000	
Interessi e proventi assimilati		50.000
Interessi e proventi	50.000	
Altri proventi		373.000
Contributo energia Gse	3.000	
Fitti attivi e rimborsi oneri condominiali	370.000	
TOTALE		11.933.000

COSTI	DPP 2025	
Compensi e rimborsi spese organi statutari		525.000
a componenti il Consiglio di amministrazione	225.000	
a componenti l'Organo di indirizzo	165.000	
a componenti il Collegio dei revisori	85.000	
Contributi I.N.P.S. lex n°335/95	50.000	
Oneri per il personale		594.700
Salari e stipendi	430.000	
Oneri sociali	101.100	
Trattamento di fine rapporto	3.500	
Previdenza complementare e TFR a previdenza	48.100	
Buoni pasto	12.000	
Oneri per consulenti e collaboratori esterni		110.000
Compensi a consulenti e collaboratori esterni	110.000	
Oneri per servizi di gestione del patrimonio		80.000
Commissioni per la gestione patrimonio e deposito titoli	80.000	
Ammortamenti		488.000
Beni immobili	33.000	
Beni mobili	450.000	
Beni immateriali	5.000	
Accantonamenti		980.000
Acc. Ex art. 1, comma 44, Legge 178-2020	980.000	
Altri oneri		280.500
Spese per formazione	53.000	



COSTI	DPP 2025	
Utenze varie	5.000	
- spese postali	3.000	
- cancelleria e stampati	10.000	
- assicurazioni	30.000	
- contributi associativi	45.000	
- manutenzione immobili	15.000	
- utenze Eurosky e oneri condominiali	51.500	
- manutenzione mobili	5.000	
- manutenzione e aggiornamento sistema informativo	10.000	
- spese di rappresentanza	25.000	
Spese viaggio e trasferta	15.000	
Commissioni bancarie e postali	3.000	
Spese varie di importo minimo	10.000	
Imposte		1.963.500
IRES - Imposte sul reddito	1.030.000	
IMU	85.000	
IRAP - Imposta Regionale Attività Produttive	35.000	
TARI	4.000	
Altre imposte indirette e tasse	59.500	
Tassa Paese estero	750.000	

La redazione del budget è basata sui dati a consuntivo, disponibili fino al 30 settembre 2024 e sulla proiezione annuale degli stessi al 31 dicembre 2024; per alcune voci di costo e di ricavo, la predisposizione del budget tiene anche conto degli andamenti relativi agli ultimi 3-6 anni.

Ricavi

I ricavi derivano sostanzialmente da due macro-voci:

“Dividendi e proventi assimilati” di cui:

- “*Dividendi Gestione Banca Finnat*”: la Fondazione detiene un portafoglio azionario fortemente diversificato presso la Banca depositaria Banca Finnat. Per la determinazione dei dividendi incassabili nel prossimo anno sono state prese come riferimento le stime effettuate da Banca Finnat e sono state effettuate delle rettifiche prudenziali;
- “*Tax reclaim*”: si tratta del recupero delle imposte eccedenti versate, sui dividendi di fonte estera, in attuazione degli accordi sulle doppie imposizioni. Per la determinazione della stima si è preso come riferimento l’importo medio degli ultimi cinque anni e sono state effettuate delle rettifiche prudenziali;
- “*Dividendi partecipazione Generali*”: è preso come riferimento lo storico (ultimi sei anni) del valore del dividendo erogato agli azionisti. Il dato medio è parametrato con proiezione annuale e sono apportate delle rettifiche prudenziali.
- “*Proventi Fond’Azioni Sicav Raif*”: la Sicav, costituita nel 2023 da Natam SA del gruppo Banca Finnat, con promotori Fondazione di Ascoli e Fondazione di Fabriano e Cupramontana, è operativa dal 15/09/2023, accoglie due comparti dedicati alla Fondazione: *Ascoli I*, con gestore delegato Credit Suisse, ed *Ascoli II*, con gestore delegato Eurizon. Per la determinazione dei dividendi incassabili nel prossimo anno sono state prese come riferimento le stime effettuate da Banca Finnat

e Natam SA. L'importo è considerato al netto della tassazione.

“Altri proventi”.

- La voce si caratterizza per “*Fitti attivi*”: fa riferimento al contratto di locazione in essere tra la Fondazione ed Intesa Sanpaolo relativo al Palazzo di Residenza di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno ed ai canoni derivanti dalla locazione unità immobiliari presso l’EuroSky Tower in Roma. Sono compresi gli importi relativi al rimborso degli oneri condominiali da parte dei locatari delle unità immobiliari.

Costi

Con riferimento alla voce “*Compensi e rimborsi spese organi statutari*” si sono presi a riferimento i compensi deliberati dall’Organo di indirizzo per i propri membri, per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio dei Revisori dei Conti.

“*Oneri per il personale*”: il dato tiene conto degli oneri per il personale in considerazione del ripristino del normale assetto organizzativo e dell’adeguamento degli scatti di anzianità.

“*Oneri per consulenti e collaboratori esterni*”: l’importo è stato calcolato in relazione ai dati storici degli ultimi sei anni, con rettifica prudenziale in aumento in considerazione di eventuale ipotesi di ricorso a consulenze specifiche, anche di carattere legale. I dati fanno riferimento a professionisti legali, amministrativi e fiscali, normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e supporto tecnico informatico.

“*Oneri per la gestione del patrimonio*”: all’interno di tale voce sono considerati gli oneri relativi alla custodia degli strumenti finanziari depositati presso Banca Finnat ed alla consulenza del medesimo Istituto per la parte del portafoglio immobilizzato in titoli azionari.

“*Ammortamenti*”: l’importo di tale voce è calcolato in riferimento ai dati storici degli ultimi sei esercizi.

“*Spese per formazione*”: la determinazione di tale voce di spesa è effettuata tenendo conto sia della previsione annuale delle “giornate di formazione” rivolte agli organi della Fondazione sia della necessità di far partecipare il personale della struttura della Fondazione ad incontri annuali di aggiornamento e formazione professionale.

“*Spese utenze varie*”: l’importo è determinato in relazione agli immobili di proprietà della Fondazione. Con riferimento alle utenze degli spazi accessibili alla comunità della Bottega del Terzo settore, della Sede storica presso l’immobile di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno (affidati in comodato d’uso gratuito al F.A.I. - Fondo Ambiente Italiano) e dell’Auditorium Neroni (messo a disposizione gratuitamente per la realizzazione di manifestazione ed eventi) la liquidazione delle stesse avviene attraverso i fondi erogativi attesa la finalità prettamente sociale dell’iniziativa ed il corretto inserimento nella programmazione annuale.

L’ “*Accantonamento ex art. 1, c.44, legge 178 del 2020*” è costituito in conformità alle indicazioni del MEF prot. 67077 del 30/07/2021 ed è pari alla minor imposta IRES relativa ai dividendi (conseguente alla riduzione, a far data dal 1/1/21, dell’imponibile nella misura pari al 50% degli utili percepiti), come anche precisato da circolare ACRI del 16 settembre 2021 (agli atti al prot. ingresso 1047/21). Tale importo viene accantonato nel “Fondo per le erogazioni di cui all’art. 1, comma 47, della legge 178 del 2021” ed utilizzato per l’attività istituzionale di interesse generale della Fondazione come indicato nei commi 44-45 del medesimo articolo 1.

La voce “*Utenze EuroSky e oneri condominiali*” rappresenta le utenze di unità immobiliari non locate presso EuroSky e gli oneri di condominio EuroSky direttamente sostenuti dalla Fondazione (rimborsati successivamente in quota parte dai locatari delle unità immobiliari locate).

Con riferimento alla macrocategoria “*Imposte e tasse*” si evidenzia quanto segue:

“*Imposte sul reddito*”: viene effettuato un calcolo di stima sulla base dei probabili redditi (da

fabbricati, di capitale e diversi) per il prossimo anno.

La “*Tassa Paese estero*” rappresenta il costo sostenuto dalla Fondazione in sede di stacco dei dividendi di fonte straniera a cura del paese di appartenenza ed alla luce della legislazione fiscale vigente che varia da paese a paese. Il calcolo è stimato con riferimento ad aliquota media applicata nel corso degli ultimi sei esercizi.

“*Altre imposte*”: con riferimento a tale voce vengono riportati i valori inerenti all’imposta di bollo e l’imposta sulle transazioni finanziarie, l’imposta di registro dei contratti di locazione.

Accantonamenti di legge e statutari

	DPP 2025
TOTALE AVANZO D'ESERCIZIO	6.911.300
Copertura disavanzo pregresso	1.727.825
TOTALE AVANZO D'ESERCIZIO netto COPERTURA	5.183.475
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.036.695
Accantonamento alla riserva integrità patrimonio	0
Accantonamento Fondo per il Volontariato	138.226
Fondo Iniziative Comuni - ACRI	12.440
Totale disponibile per interventi settori istituzionali	3.996.114
Minimo da erogare settori rilevanti	2.591.738

Dall’*avanzo di esercizio* vengono detratti gli *accantonamenti di legge*:

- il 25% a copertura disavanzo d’esercizio pregresso;
- la *riserva obbligatoria*, nella misura del 20% dell’avanzo di esercizio (al netto della copertura disavanzo pregresso);
- il *fondo per il volontariato*, ovvero 1/15 del risultato della differenza tra l’avanzo d’esercizio meno l’accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l’importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lett. c) e d), del d. lgs 1999 n. 153;
- il *fondo Acri - Iniziative comuni*, pari allo 0,3% della differenza tra avanzo di esercizio e accantonamenti a riserve patrimoniali;
- la *riserva per l’integrità del patrimonio* (facoltativa), fino ad un massimo del 15% dell’avanzo diesercizio.

Nell’annualità 2025 si presume di acquisire un totale disponibile per interventi nei settori istituzionali pari ad € 3.996.114, mentre il minimo da erogare, per legge e per Statuto, ammonta a complessivi € 2.591.738.

Alla luce di tali stime, in attuazione di quanto previsto nel Piano pluriennale 2023-2025, si prevede di erogare l’importo di € 3.995.000 per l’anno 2025.

Settori di intervento e ripartizione delle risorse

La denominazione e i contenuti degli ambiti di intervento sono definiti dalle norme di legge e dallo Statuto della Fondazione.

Nei paragrafi seguenti, per ogni settore di intervento individuato, si illustrano gli assi di intervento e gli obiettivi specifici assegnati.

Sulla base delle indicazioni emerse dalla procedura di ascolto degli attori territoriali, dallo studio sui fabbisogni e tenuto conto degli elementi informativi emersi dalle riunioni dell'Organo di indirizzo, i settori su cui si propone di operare nell'annualità 2025 sono i seguenti: Arte, attività e beni culturali; Volontariato, filantropia e beneficenza; Educazione, istruzione e formazione; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Sviluppo locale.

Complessivamente, nel corso dell'annualità 2025, la Fondazione realizzerà la propria attività istituzionale per gli importi indicati nella tabella seguente, salvo modifica da effettuarsi in considerazione delle variazioni relative agli andamenti dei mercati finanziari e ai riflessi sull'avanzo di esercizio.

Pertanto, la Fondazione si riserva la facoltà di rideterminare annualmente gli importi da destinare alle erogazioni in sede di approvazione del documento programmatico previsionale annuale.

SETTORI DI INTERVENTO		DPP 2025
1	Arte, attività e beni culturali	€ 710.000
2	Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 1.780.864
3	Educazione, istruzione e formazione	€ 694.136
4	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 360.000
5	Sviluppo locale	€ 450.000
TOTALE		€ 3.995.000

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione ha sempre riconosciuto la cultura come un fattore strategico per lo sviluppo spirituale, sociale ed economico del territorio.

È profonda la convinzione che le risorse storiche, artistiche e culturali, se adeguatamente valorizzate, possano diventare un motore di crescita per la comunità, creando anche nuove opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani. La cultura, dunque, non è solo un patrimonio da preservare, ma un vero e proprio strumento di rilancio, in grado di generare innovazione e inclusione.

In questa prospettiva si inserisce l'impegno della Fondazione per l'annualità 2025, che mira a potenziare le opportunità di crescita per l'intero territorio di riferimento. Il sostegno alle manifestazioni culturali riveste un ruolo centrale, con un'attenzione particolare all'inclusione delle categorie più fragili. La Fondazione intende promuovere eventi culturali che non siano solo momenti di intrattenimento, ma veri strumenti di coesione sociale e partecipazione, garantendo l'accesso alla cultura anche a chi vive in situazioni di fragilità.

Un ulteriore ambito d'intervento per il 2025 riguarda la valorizzazione di spazi e luoghi di cultura. Questi non saranno solo destinazioni turistiche o simboli identificativi, ma veri e propri hub multifunzionali, dove convergeranno attività educative, creative, culturali e sportive. In particolare, la Fondazione punta a coinvolgere attivamente i giovani e le persone fragili, offrendo loro opportunità di crescita e partecipazione attraverso percorsi formativi e laboratoriali che stimolino la creatività e favoriscano l'inclusione sociale.

In questo modo, la Fondazione non solo contribuisce alla promozione del patrimonio culturale del territorio, ma incentiva anche lo sviluppo di un'economia culturale in grado di generare benefici concreti, sia sul piano occupazionale sia su quello della qualità della vita, creando un legame virtuoso tra cultura, coesione sociale e innovazione. L'investimento nella cultura, dunque, si traduce in una strategia a lungo termine per il benessere della comunità, capace di coniugare tradizione e modernità, valorizzando il passato per costruire un futuro più inclusivo e prospero.

Per l'annualità 2025, nel settore "Arte, attività e beni culturali" si prevedono i seguenti **assi di intervento ed i relativi obiettivi strategici e risorse disponibili**.



Arte, attività e beni culturali

		Obiettivi strategici	Modalità attuative	Risorse disponibili DPP 2025
ASSI DI INTERVENTO	Generare opportunità di lavoro attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale	<i>Generare opportunità di lavoro per giovani e disoccupati attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale</i>	Bando	€ 120.000
		<i>Sostenere la rigenerazione immateriale di luoghi di comunità</i>		
	Eventi e manifestazioni culturali in un'ottica di integrazione	<i>Favorire la costruzione di reti in grado di proporre eventi funzionali alla promozione della cultura, dell'attrattività turistica e del territorio con attenzione ai giovani e alle persone più fragili</i>	Bando	€ 150.000
	Rigenerazione dei luoghi e della comunità attraverso l'arte e la cultura	<i>Valorizzare i luoghi della cultura privilegiando i beni di proprietà della Fondazione</i>	Intervento diretto	€ 280.000
	Sostenere la valorizzazione del Caffè Meletti	<i>Sostenere la società Caffè Meletti S.r.l. quale strumento di promozione di Ascoli Piceno e del territorio a livello nazionale ed internazionale</i>	Intervento diretto	€ 100.000
	Sostenere l'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli"	<i>Sostenere l'attività realizzata dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli"</i>	Intervento diretto	€ 30.000
Comunicazione istituzionale	<i>Promuovere la disseminazione delle esperienze più positive, sia con proprie iniziative di comunicazione esterna, sia stimolando i beneficiari a diffondere notizie e informazioni su quanto realizzato</i>	Intervento diretto	€ 30.000	

**Per il perseguimento delle finalità riportate nel settore di intervento
"ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI"
si stanZIA l'importo di
€ 710.000 nell'annualità 2025**

Volontariato, filantropia e beneficenza

Analogamente a quanto accade nel resto del Paese, il territorio di intervento della Fondazione si trova a fronteggiare una serie di criticità che stanno aggravando le disuguaglianze all'interno della comunità. Già pesantemente colpito dagli eventi sismici, che hanno accelerato il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, il territorio ha subito ulteriori colpi a seguito della pandemia da Covid-19. Oltre alle perdite umane, la pandemia ha provocato rilevanti conseguenze economiche e sociali, ancora difficili da quantificare appieno.

A complicare ulteriormente il quadro, le recenti crisi globali – tra cui la guerra in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente, la crisi energetica e l'aumento dell'inflazione – hanno intensificato le difficoltà economiche, allargando la platea delle persone in condizione di disagio.

Questi fenomeni, che si manifestano sotto forma di povertà alimentare, precarietà abitativa e altre forme di debolezza, colpiscono in particolar modo le categorie più fragili della popolazione, le quali spesso vivono una povertà non solo economica, ma anche relazionale e di competenze. L'isolamento forzato causato dalla pandemia ha accentuato il problema della solitudine e ha messo in luce la necessità di rafforzare le relazioni sociali, soprattutto per gli individui più a rischio di emarginazione, come gli anziani soli, le persone con disabilità e i minori.

Un altro tema centrale è il disagio giovanile, spesso associato a fenomeni di isolamento sociale e abbandono scolastico. Questa problematica richiede un intervento coordinato tra diversi attori – scuola, famiglia, servizi sociali, organizzazioni non profit – con azioni che non solo affrontino i problemi, ma che mirino anche a valorizzare i giovani, offrendo loro opportunità di crescita. Spazi dedicati alla socializzazione, all'apprendimento e alla creatività possono rappresentare un'importante risorsa per la loro formazione e integrazione.

In questo contesto emerge una crescente discrepanza tra la gravità delle problematiche e la capacità di risposta del sistema pubblico. Sempre più focalizzato sulla gestione delle emergenze, il sistema pubblico presenta crescenti lacune nella prevenzione, lasciando spazio a forme di disagio che si amplificano con il tempo.

Dall'altro lato, il Terzo settore, storicamente impegnato nel rispondere ai bisogni sociali, si trova oggi di fronte alla necessità di rinnovarsi profondamente. È chiamato a sviluppare nuove soluzioni sociali, a utilizzare in modo più efficiente le risorse e a consolidare le pratiche più efficaci, in una logica di integrazione con le azioni pubbliche secondo il principio di sussidiarietà.

In questo quadro complesso, la Fondazione può giocare un ruolo fondamentale, mettendo a disposizione risorse finanziarie e professionali a sostegno delle realtà del Terzo settore. Collaborando strettamente con il mondo del volontariato, la Fondazione può contribuire a ricercare e implementare nuove risposte alle emergenze sociali, monitorandone l'efficacia e valorizzando gli impatti positivi sul territorio. Il sostegno al Terzo settore e la promozione di nuove soluzioni sociali costituiscono una leva strategica per rispondere in modo tempestivo e sostenibile alle sfide contemporanee, garantendo coesione sociale e inclusione.

Per l'annualità 2025, nel settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” si prevedono i seguenti **assi di intervento ed i relativi obiettivi strategici e risorse disponibili.**



Volontariato, filantropia e beneficenza

		Obiettivi strategici	Modalità attuative	Risorse disponibili DPP 2025
ASSI DI INTERVENTO	Fondazione con il Sud	<i>Sostenere l'operatività della Fondazione con il Sud¹⁰</i>	Intervento diretto	€ 88.036
	Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e altri progetti di sistema	<i>Sostenere il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e altri progetti di sistema</i>	Intervento diretto	€ 52.828
	Fondo a sostegno degli enti del Terzo settore	<i>Sostenere interventi da parte di enti ed organizzazioni del territorio. Il massimo di contributo concedibile a valere sul presente fondo è di € 2.000 per ogni intervento</i>	Il Consiglio di amministrazione delibera i fondi erogativi con cadenza trimestrale	€ 120.000
	Centri di aggregazione e di prossimità	<i>Favorire la costituzione di spazi e luoghi di aggregazione per la comunità, in cui poter svolgere attività culturali, sociali e ricreative, nonché sperimentare rinnovate forme di aggregazione e progettare iniziative di prossimità</i>	Intervento diretto	€ 700.000
	Percorsi di inclusione e autonomia in favore di disabili e persone non autosufficienti	<i>Promuovere e favorire una rete di enti del Terzo settore per migliorare la qualità della vita delle persone disabili, ad esempio implementando un servizio di trasporto in grado di efficientare la gestione della mobilità</i>	Bando	€ 120.000
	Fornire sostegno alle famiglie, in particolare alle giovani coppie con figli	<i>Contrastare il disagio giovanile attraverso il supporto alle famiglie. Un'attenzione particolare viene riservata ai nuclei familiari con figli minori</i>	Bando	€ 100.000
	Povertà economica e sociale e disagio abitativo	<i>Supportare le persone in situazione di difficoltà socioeconomica e abitativa promuovendo la nascita di un'agenzia immobiliare sociale attraverso il coinvolgimento degli enti del Terzo settore che si occupano della lotta e del contrasto alla povertà</i>	Bando oppure Intervento diretto	€ 400.000
		<i>Promuovere azioni coordinate di lotta alla povertà</i>		
	Sostenere l'Associazione Bottega del Terzo settore e favorire lo sviluppo di percorsi sostenibili e la costruzione di reti	<i>Sostenere l'operatività dell'Associazione Bottega del Terzo settore</i>	Intervento diretto	€ 200.000
<i>Sensibilizzare gli enti del Terzo settore sulla sostenibilità delle proprie organizzazioni e la valorizzazione del capitale umano</i>				

**Per il perseguimento delle finalità riportate nel settore di intervento
“Volontariato, filantropia e beneficenza”
si stanziava l'importo di
€ 1.780.864 nell'annualità 2025**

¹⁰ Rif. Circolare ACRI del 16/09/2024 (prot. in ingresso n. 1356/24): “Sostegno alla Fondazione con il Sud da parte delle fondazioni associate: quota di competenza dell'esercizio 2024 e iscrizione nel prossimo DP dell'impegno per la quota di competenza 2025”.

Educazione, istruzione e formazione

Il territorio locale dimostra una forte sensibilità verso l'educazione e la formazione, come testimoniato dagli indicatori positivi sul livello di istruzione della popolazione e dalla presenza di importanti realtà universitarie. Tuttavia, l'attività di ascolto degli attori territoriali e l'analisi dei fabbisogni formativi e professionali hanno evidenziato la necessità di intervenire in maniera più incisiva per rispondere alle nuove sfide poste dal mercato del lavoro. In particolare, emerge l'urgenza di sviluppare competenze innovative, in linea con la crescente domanda di professionalità legate alla transizione green e digitale, senza trascurare le tradizionali vocazioni produttive del territorio e il potenziamento delle professionalità nel Terzo settore.

In questo scenario, appare fondamentale avviare una riflessione approfondita sulla condizione giovanile nel territorio, focalizzandosi su temi chiave quali l'educazione, la formazione e l'orientamento al lavoro. Un aspetto cruciale riguarda il rafforzamento dei rapporti tra le scuole superiori e il mondo delle imprese, al fine di agevolare l'inserimento dei giovani nel tessuto produttivo locale. Questo è particolarmente importante in un contesto caratterizzato dalla prevalenza di micro e piccole imprese, le quali richiedono una risposta formativa mirata alle loro esigenze, in grado di fornire competenze flessibili e adeguate ai cambiamenti in atto.

In tale contesto, la Fondazione Carisap si propone di svolgere un ruolo proattivo nella promozione della crescita del sistema educativo e formativo locale, nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli altri operatori coinvolti. L'obiettivo della Fondazione è quello di contribuire allo sviluppo di un ecosistema formativo capace di affrontare le sfide poste dal mercato del lavoro contemporaneo, sostenendo la creazione di percorsi formativi innovativi e orientati al futuro.

Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione di competenze legate alla sostenibilità ambientale, alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica, aree strategiche per la competitività delle imprese locali. La Fondazione intende favorire il dialogo tra istituzioni educative, imprese e attori sociali, incentivando la formazione continua e l'aggiornamento professionale, in modo da garantire alle nuove generazioni opportunità concrete di crescita e di inserimento lavorativo.

Questa visione integrata consentirà non solo di rispondere alle nuove sfide globali, ma anche di consolidare il tessuto economico e sociale del territorio, puntando sulla valorizzazione delle risorse umane, sull'innovazione e sulla creazione di un sistema produttivo sostenibile e inclusivo.

Per l'annualità 2025, nel settore "Educazione, istruzione e formazione" si prevedono i seguenti **assi di intervento ed i relativi obiettivi strategici e risorse disponibili**.



Educazione, istruzione e formazione

		Obiettivi strategici	Modalità attuative	Risorse disponibili DPP 2025
ASSI DI INTERVENTO	Fondo per la Repubblica Digitale	<i>Aderire all'iniziativa Acri "Fondo per la Repubblica Digitale"¹¹</i>	Intervento diretto	€ 434.136
	La scuola, i giovani, lo sport e la crescita delle abilità	<i>Incoraggiare la pratica sportiva come strumento di inclusione sociale, attraverso il sostegno agli enti del Terzo settore che operano in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio</i>	Bando	€ 130.000
		<i>Sviluppare percorsi formativi e attività laboratoriali all'interno delle scuole superiori con lo scopo di sensibilizzare i giovani su temi come la cultura d'impresa, l'imprenditorialità sociale, la sostenibilità e la creatività</i>		
Alta formazione e sviluppo delle competenze	<i>Realizzare attività formativa e di apprendimento a beneficio degli enti del Terzo settore su metodologie e temi strategici per il futuro della comunità</i>	Bando	€ 130.000	

**Per il perseguimento delle finalità riportate nel settore di intervento
"Educazione, istruzione e formazione"
si stanZIA l'importo di
€ 694.136 nell'annualità 2025**

¹¹ Rif. Circolare ACRI del 16/09/2024 (prot. in ingresso n. 1350/24): "Fondo per la Repubblica Digitale. Impegno di spesa stimato per il 2025".

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il dialogo con la comunità e l'analisi dei fabbisogni condotta insieme all'Università Politecnica delle Marche hanno evidenziato un significativo aumento delle criticità già presenti nel territorio piceno, ulteriormente acuite dalla pandemia da Covid-19 e dall'attuale crisi socioeconomica.

In particolare, si registra un aumento dell'incidenza di patologie croniche e neurodegenerative, un peggioramento delle condizioni di disabilità e una diffusione crescente delle dipendenze, fenomeni sempre più legati a fattori di fragilità sociale e educativa. Queste criticità risultano particolarmente accentuate nelle aree montane, dove, oltre all'invecchiamento della popolazione, si manifestano difficoltà infrastrutturali che ostacolano l'accesso ai servizi sanitari. Il sistema sanitario pubblico, con presidi concentrati prevalentemente nei capoluoghi delle aree vaste, fatica a garantire interventi tempestivi e capillari nelle zone più interne.

In risposta a questo scenario complesso, la Fondazione Carisap intende assumere un ruolo proattivo nel sostegno al Terzo settore, da sempre in prima linea nell'affrontare le problematiche legate alla fragilità sociale e sanitaria.

La Fondazione mira a promuovere e sostenere la sperimentazione di modelli di assistenza “di prossimità”, che consentano di avvicinare i servizi sociosanitari alle persone in difficoltà, soprattutto in contesti territoriali caratterizzati da dispersione geografica e scarsa accessibilità. Questi modelli prevedono la creazione di servizi di accompagnamento e supporto per persone fragili e per i loro caregiver, con l'obiettivo di ridurre l'isolamento e migliorare la qualità della vita di chi vive condizioni di particolare vulnerabilità.

Un altro obiettivo chiave della Fondazione è l'investimento in attrezzature sanitarie e tecnologie innovative, strumenti fondamentali per potenziare l'efficacia e l'efficienza degli interventi. Attraverso il potenziamento tecnologico, sarà possibile migliorare l'accesso ai servizi e la qualità dell'assistenza, garantendo cure più tempestive e personalizzate.

Parallelamente, la Fondazione si impegna a promuovere la creazione e il consolidamento di reti tra i diversi attori territoriali – istituzioni sanitarie, Terzo settore, volontariato e comunità locali – per evitare la frammentazione degli interventi e favorire un approccio coordinato e integrato. La collaborazione tra questi soggetti è fondamentale per costruire un sistema di welfare che risponda in modo efficace e duraturo alle sfide poste dalla crescente complessità dei bisogni sociali e sanitari. In questo senso, la Fondazione si propone non solo come un soggetto erogatore di risorse, ma anche come un facilitatore di processi di innovazione sociale e di potenziamento della capacità di risposta.

Il consolidamento di pratiche virtuose, l'efficienza nell'uso delle risorse e lo sviluppo di nuove soluzioni rappresentano punti cardine per garantire che il territorio sia in grado di affrontare in modo sostenibile le criticità emergenti, valorizzando il capitale sociale e umano e rafforzando il tessuto di solidarietà che caratterizza la comunità locale.

Per l'annualità 2025, nel settore “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” si prevedono i seguenti **assi di intervento ed i relativi obiettivi strategici e risorse disponibili**.



Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

		Obiettivi strategici	Modalità attuative	Risorse disponibili DPP 2025
ASSI DI INTERVENTO	Assistenza specialistica, domiciliare e di prossimità	<i>Sperimentare modelli di assistenza "di prossimità" in un'ottica di integrazione delle prestazioni sociosanitarie attraverso il consolidamento di reti tra enti del Terzo settore attivi nell'assistenza domiciliare e specialistica</i>	Bando	€ 120.000
	Dotazioni sanitarie per gli enti del Terzo settore	<i>Incrementare la dotazione di attrezzature sanitarie per gli enti del Terzo settore in un'ottica di miglioramento delle prestazioni specialistiche</i>	Bando	€ 130.000
	Prevenzione ed innovazione tecnologica applicata alla salute	<i>Coinvolgere la comunità sul tema della domotica assistiva interessando gli attori del territorio e gli enti operanti nell'assistenza ai disabili per valorizzare la componente del supporto tecnologico in favore delle persone fragili e non autosufficienti</i>		€ 110.000

**Per il perseguimento delle finalità riportate nel settore di intervento
"Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"
si stanziava l'importo di
€ 360.000 nell'annualità 2025**

Sviluppo locale

Nell'affrontare la programmazione triennale, è cruciale considerare le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'epidemia da Covid-19 e dalle recenti evoluzioni del quadro internazionale, che hanno un impatto significativo sul territorio.

In particolare, la chiusura di micro e piccole imprese, che rappresentano il cuore del tessuto produttivo locale e sono più vulnerabili alle crisi, potrebbe provocare una considerevole perdita di posti di lavoro. Questo scenario rischia di amplificare disuguaglianze, disagi e fragilità già presenti nella comunità, con ricadute sul sistema delle relazioni sociali e sulla tenuta economica del territorio.

Di fronte a tali sfide, uno degli interventi prioritari nel settore dello "Sviluppo locale" è la capacità della Fondazione di mettere a disposizione della comunità la propria competenza progettuale e di facilitare il dialogo e il confronto tra i diversi attori territoriali. La Fondazione, nel rispetto dei ruoli di ciascun soggetto coinvolto, potrà contribuire alla promozione di progetti in sinergia con le istituzioni pubbliche e gli operatori privati, mirando in particolare alla riqualificazione delle professionalità e al reinserimento lavorativo dei soggetti più svantaggiati. Questo sarà fondamentale per garantire una ripresa sostenibile e inclusiva, capace di ridurre il differenziale tra i diversi settori sociali e produttivi.

Un ulteriore elemento chiave della riflessione riguarda lo sviluppo sostenibile, tema che assume una crescente rilevanza sia a livello globale sia locale. In questo ambito, la Fondazione svolge un ruolo di coordinamento e facilitazione, lavorando in maniera sinergica con le Amministrazioni locali e le forze sociali del territorio per sfruttare al meglio le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai fondi europei. L'obiettivo è agevolare l'accesso e l'utilizzo efficace di tali risorse per promuovere progetti che contribuiscano ad una transizione ecologica e digitale del territorio, favorendo al contempo lo sviluppo di nuove competenze e professionalità legate ai settori emergenti della green economy e dell'economia digitale.

In sintesi, la Fondazione intende porsi come attore strategico per stimolare la cooperazione tra i vari soggetti locali, promuovere lo sviluppo sostenibile e affrontare le nuove sfide socioeconomiche, con l'obiettivo di sostenere una ripresa che sia inclusiva, equa e capace di rispondere alle esigenze future del territorio.

Per l'annualità 2025, nel settore "Sviluppo locale" si prevedono i seguenti **assi di intervento ed i relativi obiettivi strategici e risorse disponibili**.



Sviluppo locale

		Obiettivi strategici	Modalità attuative	Risorse disponibili DPP 2025
ASSI DI INTERVENTO	Favorire interventi di sviluppo sostenibile con particolare attenzione ai progetti a valere sul PNRR	<i>Sostenere progetti di sviluppo sostenibile in combinazione con il PNRR e altre fonti di finanziamento pubbliche, a valenza regionale, nazionale o comunitaria</i>	Bando e Intervento diretto	€ 100.000
	Creare nuove opportunità di lavoro, anche attraverso la costituzione di una nuova "agenzia sociale per il lavoro" e sostenere la riqualificazione delle professionalità	<i>Sostenere la nascita di una "agenzia sociale per il lavoro" favorendo la sinergia tra enti del Terzo settore e Pubblica amministrazione per l'inserimento di lavoratori svantaggiati</i>	Bando	€ 0
		<i>Favorire l'incremento e/o la riqualificazione di competenze e capacità per cogliere le nuove opportunità offerte dal mercato del lavoro a seguito dell'evoluzione dei percorsi di sviluppo sostenibile e di transizione digitale</i>	Bando	€ 250.000
	Sostenere lo sviluppo territoriale attraverso progetti di recupero e valorizzazione delle risorse agricole, forestali e agroalimentari	<i>Promuovere progetti di recupero e valorizzazione delle risorse agricole, forestali ed agroalimentari coerenti con le vocazioni del territorio, in un'ottica di sostenibilità ambientale, favorendo l'occupazione e il ripopolamento delle aree montane</i>	Bando	€ 100.000

**Per il perseguimento delle finalità riportate nel settore di intervento
"Sviluppo locale"
si stanZIA l'importo di
€ 450.000 nell'annualità 2025**